

Firenze, 28 maggio 2020

A tutte le Aziende Associate interessate

Dir-MAB/fr

Prot. 454/20 A/1 – Circolare n. 24/20

**IMPORTANTE URGENTE**

***Oggetto: DECRETO LEGGE n. 34 DEL 19 MAGGIO 2020 – “RILANCIO” – misure di interesse per agricoltura – comunicazione.***

Con Decreto-Legge n. 34, del 19 maggio 2020, pubblicato sul Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – Serie generale - n. 128, del 19 maggio 2020, è stato emanato il provvedimento governativo denominato “RILANCIO” relativo a “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da covid-19”.

Il Decreto, che doveva essere già pronto per la fine del mese di aprile e che invece è stato approvato e pubblicato, con enorme ritardo, solo nella seconda metà del corrente mese di maggio 2020, aveva suscitato tante aspettative nella speranza che contenesse, una serie di misure di sostegno, concrete ed efficaci, specifiche per il settore agricolo ed in particolare di quello vitivinicolo, ma dalla lettura del testo alla fine non ha fatto che deludere molte delle aspettative della filiera.

***Ci aspettavano, infatti, provvedimenti finanziari straordinari, per introdurre misure più appropriate per il riequilibrio della domanda e dell’offerta, come incentivi economici allo stoccaggio, il finanziamento, con fondi nazionali, della misura della vera vendemmia verde, una distillazione di vini che mettesse a disposizione un plafond sufficiente a garantire agli operatori adeguati indennizzi, correlati ai prezzi di mercato del prodotto, etc..***

In realtà, ci troviamo oggi, con una miriade di misure, che pur apprezzabili sulla carta, non colgono e fanno fronte alla effettiva gravità della situazione in cui versano le imprese agricole ed il mercato, nonché della estrema urgenza che vengano resi operativi, con immissione di adeguata liquidità che le banche, al momento, anche per i vincoli in cui si trovano ad operare, non erogano. Anche la possibilità, di seguito descritta, sulla rinegoziazione dei mutui ed altri finanziamenti, potrà sortire effetti sui costi del denaro nel medio-lungo termine, ma non risolve l’immediato quotidiano che si trovano ad affrontare le imprese.

***Altra misura che non risolve il problema dello squilibrio fra offerta e domanda, è quella della riduzione delle rese produttive delle uve DOP e IGP, con riconoscimento di un indennizzo ancora a pochi mesi dalla vendemmia da quantificarsi. A nostro modesto avviso non è altro un provvedimento a pioggia, al momento articolato in modo complesso, che non va ad incidere sul risultato finale della vendemmia 2020. I cento milioni di euro disponibili, da calcoli fatti, non saranno sufficienti a riconoscere ai viticoltori, potenzialmente interessati, un equo indennizzo, rispetto alla produzione persa, facendone cadere l’interesse. Sempre a***

*nostro avviso, sarebbe stato più opportuno, attivare con adeguato sostegno finanziario, la misura della “vera vendemmia verde”, sempreché supportata da equi indennizzi, verso i viticoltori, rispetto al valore della produzione perduta.*

Per altro, il Decreto-Legge n. 34, si compone di ben 266 articoli, oltreché di difficile lettura in quanto presenta continui rimandi ad altre disposizioni, anche perché richiederà, per diventare pienamente operativo, ben 96 altri decreti o provvedimenti ministeriali, che ne ritarderanno l'applicazione e ne diluiranno gli effetti nel tempo, in un momento dove di tempo le imprese non ne hanno più a disposizione.

La parte di interesse del settore agricolo della pesca e dell'acquacoltura è ricompresa nel Capo IV e si compone di soli sette articoli, di cui di diretto e principale interesse per la filiera vitivinicola, possono essere considerati solo tre. In particolare, riteniamo sottolineare:

➤ **Art. 222 – “Fondo emergenziale a tutela delle filiere in crisi”:**

nello stato di previsione del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, è istituito un fondo denominato **“Fondo emergenziale a tutela delle filiere in crisi” con una dotazione di 500 milioni di euro per l'anno 2020, finalizzato all'attuazione di interventi di ristoro per i danni subiti dal settore agricolo, della pesca e dell'acquacoltura.**

***Entro venti giorni dall'entrata in vigore del presente decreto***, con uno o più decreti del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, **sono definiti i criteri e le modalità di attuazione del Fondo**. Gli aiuti possono essere stabiliti anche nel rispetto di quanto previsto dalla Comunicazione della Commissione Europea del 19 marzo 2020, C (2020) 1863 finale, recante “Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19”;

➤ **Art. 223 – “Contenimento produzione e miglioramento della qualità”:**

al fine di fronteggiare la crisi nel settore vitivinicolo, conseguente alla diffusione del COVID-19, è stanziato l'importo di **100 milioni di euro**, per l'anno 2020, da destinare alle **imprese viticole che si impegnano alla riduzione volontaria della produzione di uve destinate a vini DOP e/o IGP attraverso la pratica della vendemmia verde parziale da realizzarsi nella corrente campagna vitivinicola.**

**La riduzione di produzione di uve DOP e/o IGP, destinate alla vinificazione non può essere inferiore al 15% rispetto al valore medio delle quantità prodotte negli ultimi 5 anni, escludendo le campagne con produzione massima e minima, come risultanti dalle dichiarazioni di raccolta e di produzione presentate ai sensi del decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 187 luglio 2019 n. 7701 che ha abrogato il D.M. del 26 ottobre 2015 n. 5811, da riscontrare con i dati relativi alla campagna vendemmiale 2020/2021 presenti nel Registro telematico istituito con D.M. n. 293 del 20 marzo 2015.**

Con ulteriore Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, adottato di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, **da emanarsi** d'intesa con

la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le provincie autonome di Trento e di Bolzano, **ENTRO TRENTA GIORNI DALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DEL PRESENTE DECRETO, SONO STABILITE LE PROCEDURE ATTUATIVE, LE PRIORITÀ DI INTERVENTO E I CRITERI PER L'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO DA CORRISPONDERE ALLE IMPRESE VITICOLE;**

➤ **Art. 224 – “Misure in favore della filiera agroalimentare”:**

l'articolo inserisce una serie di elementi migliorativi, a favore delle filiere agroalimentari, di cui riportiamo quelli di interesse del comparto vitivinicolo, **con particolare riguardo ALLA RINEGOZIAZIONE DEI MUTUI ED ALTRI FINANZIAMENTI e RIDUZIONE DELLE RESE MASSIME PRODUTTIVE DELLE UVE NON DOP E IGP:**

- a) **ANTICIPO CONTRIBUTI DIRETTI PAC: aumento della percentuale dell'anticipo, che può essere erogato, da parte degli organismi pagatori, sulle somme oggetto di domanda nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune (PAC), agli agricoltori, al fine di alleviare le gravi difficoltà finanziarie dovute ad avverse condizioni meteorologiche, dalle gravi patologie fitosanitarie e dalla crisi di alcuni settori. La maggior percentuale dell'anticipo, è stabilito che passi dal 50 al 70%;**
  
- b) **RINEGOZIAZIONE MUTUI E FINANZIAMENTI: al fine di garantire la continuità aziendale delle imprese agricole di cui all'art. 2135 del codice civile, in forma singola o associata, i mutui e gli altri finanziamenti concessi dalle banche e dagli altri soggetti autorizzati all'esercizio del credito, destinati a soddisfare le esigenze di conduzione o miglioramento delle strutture produttive, in essere al 1° marzo 2020, anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, possono essere rinegoziati, tenuto conto delle esigenze economiche e finanziarie delle imprese agricole ed assicurando condizioni migliorative, incidendo sul piano di ammortamento e sulla misura del tasso di interesse. Le operazioni di rinegoziazione, sono esenti da ogni imposta e da ogni altro onere, anche amministrativo, a carico dell'impresa, ivi comprese le spese istruttorie;**
  
- c) **RIDUZIONE RESE PRODUTTIVE MASSIME ETTARIALI UVE NON DOP E IGP (modifica art. 8 Legge 238/2016 -Testo Unico): a decorrere dal 1° gennaio 2021, e comunque non prima dell'entrata in vigore del decreto derogativo, la RESA MASSIMA DI UVA A ETTARO DELLE UNITA' VITATE ISCRITTE NELLO SCHEDARIO VITICOLO DIVERSE DA QUELLE RIVENDICATE PER PRODURRE VINI A DOP e a IGP DOVRA' ESSERE PARI O INFERIORE ALLE 30 TONNELLATE (in precedenza il tetto era fissato a 50 tonnellate). Con successivo decreto Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, da adottarsi entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore del Decreto Legge n. 34/2020, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le provincie autonome di Trento e di Bolzano, sono**

*definite le aree vitate ove è ammessa una resa massima di uva ad ettaro fino a 40 tonnellate, tenendo conto dei dati degli ultimi cinque anni, come risultante dalle dichiarazioni di produzione;*

**Il testo integrale del Decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020, può essere consultato sul sito della Gazzetta Ufficiale al seguente link:**  
[https://www.gazzettaufficiale.it/static/20200519\\_128\\_SO\\_021.pdf](https://www.gazzettaufficiale.it/static/20200519_128_SO_021.pdf)

Nel rimanere a disposizione per ogni ulteriore informazione, con l'occasione si porgono i migliori saluti.

Marco Alessandro Bani  
Direttore

